

A Mozzecane la grande estate è appena iniziata

Grest per grandi e piccoli, campiscuola, tornei sportivi, la festa dei patroni e tanto altro

C'è gran fermento al Centro giovanile San Giovanni Bosco di Mozzecane. Tecnici e volontari stanno sistemando le ultime cose per un'estate... senza fine che vede la feconda collaborazione tra parrocchia e circolo Noi. Già sono partiti i campiscuola: fino a sabato 15 i ragazzini di quarta e quinta elementare si trovano nel villaggio Monte Pastel a Gorgusello, poi dal 23 al 29 sarà la volta di prima e seconda media a San Giovanni in Loffa nella casa dell'Azione Cattolica diocesana. «Dalla terza media in avanti si partecipa ai campi Saf e a proposte di unità pastorale. Per 25 giovani universitari della zona abbiamo organizzato un campo mobile in Sicilia dal 12 al 18 agosto sul Sentiero di Santa Rosalia sul tema del contrasto alla mafia, con testimonianze che incontreremo lungo il cammino», spiega il parroco don Fabio Bejato, consigliere spirituale del circolo Noi.

Dal 1° luglio sarà la volta del Grest, un'esperienza di quattro settimane, dal lunedì al venerdì al mattino e al pomeriggio senza il servizio mensa, molto richiesta e apprezzata che coinvolgerà 160 ragazzi, 60 animatori e 20 adulti, ovvero il massimo consentito negli spazi a disposizione. «Quest'anno utilizzeremo il sussidio *Just jungle #failatuascelta* di Oragiovane, una valida proposta per un buon percorso di fede che ha come figura di riferimento la Vergine Maria, in quanto ha scelto di aderire al progetto del Signore». La storia è ambientata nella

jungla indonesiana, dove gli abitanti del villaggio di Ponga Pol sono stati avvelenati e privati della possibilità di scegliere. I due protagonisti del racconto, Kayla e Ramil che erano in viaggio e dunque sono rimasti immuni al sortilegio, devono recuperare in un vulcano questa facoltà indispensabile qual è il saper decidere.

Per i bambini dai 3 ai 6 anni viene riattivato - dopo l'interruzione per l'epidemia da Covid-19 - il baby Grest, sempre dal 1° al 26 luglio. «Usufriamo degli spazi della scuola dell'infanzia comunale e insieme con la maestra Giulia Martinelli, responsabile con me dell'attività, e alcune mamme volontarie contiamo su una cinquantina di iscritti - illustra Simona Bulgarelli, segretaria del Circolo -. In questo modo, con quote di iscrizione calmerate, riusciamo a fornire un servizio importante per le famiglie. L'attività si svolge al mattino dalle 7.30 alle 12.30 e ci immergeremo... in un mare di storie».

Campiscuola, Grest ma... non è tutto. «Un paio d'anni fa abbiamo ripristinato i tornei sportivi estivi e abbiamo avuto una bella cornice di pubblico - racconta il vicepresidente Stefano Lorandi -. È stato un modo per offrire anche d'estate un'occasione valida per stare insieme non solo con la partecipazione alle attività sportive ma anche per riscoprire i valori che si respirano qui dentro. E quest'anno raddoppiamo la disponibilità perché oltre a riproporre il torneo di calcetto che

vedrà la partecipazione di otto squadre anziché quattro, abbiamo inserito anche il torneo di basket, sempre con otto formazioni. Quindi credo che da fine giugno a fine luglio tutti i lunedì e i mercoledì sera ci sarà un bel giro di gente qui al centro giovanile». L'attività serale è rivolta alla fascia degli adolescenti e dei giovani e i giocatori dovranno avere un'età compresa tra i 15 e i 30 anni.

Tra le proposte estive ci sarà anche la sagra dedicata ai santi patroni Pietro e Paolo, con una tavolata la sera del 29 giugno, dopo la Messa delle 18. «Come circolo Noi abbiamo cercato di riattivare una dimensione di partecipazione, con varie iniziative durante l'anno perché c'era bisogno di rendersi conto che ci sono degli spazi a disposizione della comunità. Il Noi in questo senso è il braccio operativo di idee e attività», illustra il parroco.

«Il direttivo è composto da 11 consiglieri effettivi, ma di fatto è allargato a una quindicina di persone - ci dice Alessandro Bernardi, presidente del circolo Noi - e abbiamo creato una serie di commissioni. Una di queste si occupa del trekking, quindi una domenica al mese un gruppo di persone appassionate della montagna organizzano camminate ed escursioni». Vi sono poi la commissione teatro che gestisce le richieste per la sala della comunità, e la commissione cucina, reduce il mese scorso dall'organizzazione di un contest sulla torta di rose come forma di autofinanzia-



La festa delle due ruote. Sopra, ragazzi durante una partita di calcio a 5

mento per i campiscuola estivi. Così pure recentemente è stata organizzata «la festa delle due ruote per la quale abbiamo invitato persone con biciclette, motorini, moto, cogliendo l'occasione per un momento di festa e una benedizione».

I tesserati al Noi sono attualmente 504 tra adulti e ragazzi, quest'ultimi in maggioranza.

«È in atto una buona collaborazione col Comune, come pure con l'Agesci che qui ha uno dei gruppi più numerosi della sezione Verona-Custoza, con 150 aderenti nelle diverse articolazioni; e poi con gli alpini e con l'Azione Cattolica», afferma don Bejato. Così pu-

re con il Centro diurno e il Centro di formazione professionale per operatore della ristorazione, indirizzo preparazione pasti: «Una realtà questa delle Poverette della Casa di Nazareth che gestisce la struttura dell'ex asilo parrocchiale; si è integrata molto bene in paese ed è sempre disponibile a collaborare con la parrocchia», segnala Bulgarelli.

Quanto ai sogni, «una casa qui vicino dove poter svolgere delle convivenze con adolescenti e giovani, una pastorale familiare più strutturata e un circolo Noi sempre più propositivo», afferma don Bejato.

«Le famiglie hanno risposto bene all'invito di don Fa-

bio a coinvolgersi maggiormente nella comunità e nelle attività del Circolo, rendendosi disponibili a dare una mano - interviene Lorandi -. Una riprova di questo è data dal fatto che abbiamo cominciato ad aprire il bar del Noi il sabato sera e la domenica mattina con un'ottima risposta da parte delle famiglie e dei ragazzi che si ritrovano qui». E l'intenzione è quella di aprire il Circolo tutte le sere nel mese di luglio, approfittando dello svolgimento dei tornei, ma non solo. «Per me personalmente questo è stato un luogo di riferimento significativo e spero che possa esserlo anche per le nuove generazioni», conclude Bernardi.

Calcio e pallavolo con fair play e lo spirito giusto

La competizione porta al confronto con l'avversario, mai contro di esso

Entusiasmante l'esperienza delle finali di calcio a 5 e pallavolo svoltesi a Vigasio nel mese di maggio. Due gli eventi: il 19 si è giocata la «Coppa fair play», in cui due squadre appartenenti ai territoriali Noi Verona e Noi Treviso, rispettivamente Noi Toho Verona e Noi Fontane Treviso, hanno dimostrato che il comportamento corretto in campo e il rispetto tra giocatori premia più della vittoria, guadagnata in questa occasione dalla squadra trevigiana; il 26 maggio, sempre a Vigasio,

le squadre composte da associati ai diversi circoli Noi che hanno spiccato nel torneo amatoriale organizzato dal territoriale veronese, hanno giocato la finale nella quale ha prevalso per la pallavolo il Noi Novaglie Verde e per il calcio a 5 il Noi Atletico Micatanto.

Ciò che caratterizza l'esperienza ludico-sportiva è lo spirito di aggregazione che rispecchia lo scopo associativo del Noi. Spesso il desiderio di stare insieme si incarna nei campetti oratoriali, trova vita

Le formazioni
partecipanti
al quadrangolare
svoltosi a Vigasio



nei ragazzi che si danno appuntamento all'ombra del campanile per tirare quattro «sbalonè», poi se il gruppo funziona si forma una squadra che sceglie di partecipare al torneo territoriale, sceglie di vivere un'esperienza di competizione nel senso

etimologico del termine. La competizione è competere con l'avversario, mai contro, mettendosi in gioco con rispetto e desiderio di crescita, dirigendosi verso di esso. La coppa in questo caso è l'inevitabile arricchimento sotto l'aspetto umano.